

L'inconveniente occorso nella città d'Asti deve necessariamente ripetersi in tutti i comuni. Ora la pronta trasmissione di questa petizione al signor ministro dell'interno, se non arriverà più a tempo a ripararlo nella città d'Asti, potrà essere a tempo per molti altri luoghi.

Io chiedo perciò alla Camera che voglia dichiarare d'urgenza questa petizione, perchè possa quanto prima essere trasmessa al signor ministro dell'interno per le più pronte sue provvidenze.

**MICHELINI G. B.** Faccio osservare alla Camera che essa non può prendere una deliberazione senza una profonda cognizione di causa.

**BERRUTI.** Io faceva la mia proposta solo pel riguardo che mi par cosa di moltissima importanza; ove ostino gli antecedenti della Camera, mi limiterò a chiedere che la petizione 830 sia riferita d'urgenza.

(La Camera assente.)

**BETA.** Io prego la Camera a dichiarare d'urgenza la petizione di certo Berlingeri, della quale non ricordo più il numero d'ordine.

**MICHELINI G. B.** È la petizione n° 830 relativa ad un progetto d'imprestito.

**BETA.** Essa porta una combinazione finanziaria pel caso in cui fallisse la speranza di un imprestito all'estero. Ora mi pare che la Camera dovrebbe prendere in seria considerazione tutte le proposizioni finanziarie. La invito pertanto a volerla dichiarare d'urgenza.

**MICHELINI G. B.** Mi pare che la natura della petizione esigerebbe che fosse mandata alla Commissione di finanze, piuttosto che a quella delle petizioni.

**RICCI, ministro delle finanze.** Io appoggerei questa proposizione del signor Michelini, perchè mi pare più spiccica: tanto più che, conoscendo presso a poco il progetto presentato dal petizionario, posso per parte mia assicurare essere degno di molta considerazione.

**IL PRESIDENTE.** Allora domando se la Camera è di sentimento di mandar questa petizione alla Commissione permanente di finanze.

(La Camera approva.)

**CARLI.** Pregherei la Camera a dichiarare d'urgenza la petizione n° 851, e inoltre ad inviargliela alla Commissione incaricata della modificazione della legge sulla guardia nazionale.

Trattasi di persone che, dopo di aver prestato il loro servizio per mare, e di aver ottenuto il loro congedo definitivo, si trovano obbligate ad un nuovo servizio, messe cioè nella prima categoria della guardia mobile. In siffatta condizione si trovano parecchi marinai del littorale, e di terraferma, e della Sardegna. Quindi giustizia vuole che i loro richiami siano prestamente giudicati: giacchè, se la petizione avesse da fare il solito giro, forse, prima che essa si riferisse, sarebbe già trascorso il tempo prescritto dalla legge per la durata della mobilizzazione.

(La Camera dichiara d'urgenza la petizione inscritta sotto il numero 851.)

**CARLI.** Domanderei anche che fosse dichiarata di urgenza la petizione n° 852, la quale parla della bannalità che pesa tuttora su 5 comuni della provincia di San Remo. Bannalità la quale data dalla fine del medio evo, epoca in cui quei paesi non avevano altro peso, altro balzello fuorchè questo solo.

Il Governo francese abolì la bannalità, ma mise le imposte fondiari e le altre indirette.

Ritornato il Governo sardo, lasciò sussistere tutte le imposte che aveva trovate esistenti, inoltre rimise in vigore la bannalità. Questo non è solamente danno pecuniario per quei paesi, ma è inoltre danno per tutto il commercio dello Stato, poichè le olive che si raccolgono dai proprietari non possono essere infrante che ai frantoi della bannalità. Ora nelle raccolte abbondanti non vi è luogo per tutti, e non si può sopperire a tutti i bisogni. Quindi occorre lasciar degradare tutte le olive, e fare un olio di qualità molto inferiore. Ora io domando: se in Piemonte dopo le raccolte di uve vi fossero luoghi nei quali solo fosse permesso di pigiarle e fare il vino, non si metterebbe pronto riparo?

Io credo quindi fondatissima la domanda di quei petizionari, i quali invocano il concorso della Camera perchè sia abolita quest'imposta.

**BIANCHERI.** Vorrei fare osservare alla Camera che io mi unisco pienamente alle istanze del deputato Carli, acciocchè venga dichiarata d'urgenza la petizione n° 852, che concerne le popolazioni dei cinque paesi già componenti l'ex-marchesato di Dolceacqua.

E mi associo tanto più a quest'istanza in quanto che, se la detta petizione non venisse presto riferita e presa in considerazione dalla Camera, si renderebbe illusoria la domanda medesima; trattasi difatti in quella petizione dell'abolizione della bannalità dei molini a olio già competente ai marchesi Doria, e di dichiarar facoltativo a quegli abitanti di potersi costruire delle nuove macchine secondo i loro bisogni, onde utilizzarle nel prossimo raccolto; ora è facile l'avvedersi che queste nuove costruzioni esigono necessariamente un tempo materiale non indifferente, e certo non minore di cinque o sei mesi; cosicchè, se questa petizione non venisse presto riferita alla Camera, si perderebbe interamente il vantaggio che queste popolazioni a buon diritto si ripromettono di conseguire nel prossimo raccolto d'ulivi dall'implorata libertà di fabbricazione dell'olio che forma il prodotto più importante, quasi l'unico di quei paesi; oltre ciò debbo far presente alla Camera che appunto questo aggravio derivante dalla bannalità dei molini ad olio riesce insopportabile per quelle popolazioni, ed è molto a temersi che, avvicinandosi il prossimo raccolto senz'altro siano ancora provviste di altre macchine oltre quelle che tengono i bannalisti, possano accadere dei gravi disordini ed un generale malcontento in tutti quei paesi gravati di detta bannalità, per cui è sempre bene di rimediare in tempo.

In quanto all'aggravio ed ai molti pregiudizi che naturalmente derivano a quelle popolazioni dalla bannalità di cui si tratta, io me ne rapporto intieramente alla sincerità e generosità del deputato Doria qui presente, il quale, come vero erede e successore del feudo di Dolceacqua, potrà spiegare alla Camera come effettivamente queste gravezze si rendano oggigiorno insopportabili, e per cui è necessario che vi si metta prontamente riparo; quindi, mentre mi riservo a parlare nel merito allorquando verrà portata la petizione in discorso, ripeto l'istanza acciò la medesima sia dichiarata d'urgenza e riferita prima delle altre.

**DORIA DI DOLCEACQUA.** Io mi unisco ugualmente a quanto venne esponendo l'onorevole preopinante, acciò il progetto di legge per l'abolizione delle bannalità del marchesato di mia famiglia sia mandato ad effetto. Essa non metterebbe difficoltà ad assentirvi, quando le sia fatta un'equa indennizzazione.

(La petizione n° 852 è dichiarata d'urgenza.)